

MERCOLEDI' 21 GIUGNO 2023

MEMORIA DI S. LUIGI GONZAGZ, RELIGIOSO (b)

INIZIA LA NOVENA A SAN PAOLO

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 6,1-6.16-18.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.

Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Maria Vianney (1786-1859)

sacerdote, curato d'Ars

Omelia per la 7a domenica dopo Pentecoste

Un digiuno gradito a Dio

Ce n'è più di uno che non possono digiunare, altri sono talmente occupati che spesso faticano a dire le preghiere del mattino e della sera, come potranno salvarsi, dato che occorre pregare sempre e compiere necessariamente buone azioni per arrivare al cielo? - Poiché tutte le nostre buone azioni si riducono alla preghiera, al digiuno e all'elemosina, fratelli miei, potremo fare facilmente tutto ciò, come, lo vedrete. (...) Praticiamo un digiuno gradito a Dio tutte le volte che ci priviamo di qualcosa che ci farebbe piacere fare, perché il digiuno non consiste nel privarsi di bere e mangiare; ma di ciò che ci piace di più; alcuni possono mortificarsi nel modo di acconciarsi, altri nel visitare gli amici che prediligono; altri nelle parole e discorsi; fa un gran digiuno, molto gradito a Dio, chi combatte il suo amor proprio, il suo orgoglio, la ripugnanza a fare ciò che non ama, o chi sta con persone che contrariano il suo carattere, il suo modo di agire. (...) Sì, fratelli miei, se volessimo, troveremmo come praticare il digiuno non solo ogni giorno, ma in ogni momento della giornata. Ma, ditemi, c'è un digiuno più gradito a Dio di fare e soffrire con pazienza certe cose che spesso vi dispiacciono tanto? Senza parlare di malattie, infermità e tante altre affezioni che sono inseparabili dalla nostra miserabile vita, quante volte abbiamo l'occasione di mortificarci soffrendo ciò che ci dà fastidio e ci ripugna? (...) Ebbene! Fratelli miei, se soffriamo tutto ciò per il buon Dio, e unicamente per piacergli, è quello il digiuno più gradito a Dio e più meritevole.

